

“L'Eba riveda le proprie regole”

Il presidente Abi, Antonio Patuelli: “L'agricoltura fornisce garanzie reali per i propri prestiti. Anche per questo motivo è indispensabile che l'Eba riveda le attuali regole per la ristrutturazione dei debiti”

di **Francesco Bellizzi**

Figlio di imprenditori agricoli, attività che tutt'oggi porta avanti, Antonio Patuelli non è solo presidente dell'Associazione Bancaria Italiana, ma è anche alla guida (riconfermata l'anno scorso) della Cassa di Ravenna, banca capofila di un gruppo di cinque istituti territoriali, presenti in ben sette regioni. Un punto di osservazione importante sullo stato di salute dell'accesso al credito per le imprese.

Il credito agricolo registra un calo minore rispetto a quello del sistema produttivo nel suo complesso. Anche il tasso di deterioramento del comparto è leggermente migliore rispetto alla media. Per evitare crisi di liquidità e insostenibilità degli indebitamenti, una delle soluzioni può essere la revisione delle regole dell'Autorità bancaria europea (Eba) sulla ristrutturazione dei debiti?

I dati dell'Associazione Bancaria Italiana evidenziano una buona fase nei rapporti fra il mondo dell'agricoltura e quello delle banche che sono tutte in concorrenza fra loro. I prestiti erogati dalle banche al mondo dell'agricoltura sono crescenti. A settembre 2024, superavano i 38 miliardi di euro, con un tasso di deterioramento

dei crediti che è ormai sostanzialmente allineato per l'agricoltura a quello complessivo dell'economia italiana. È certamente indispensabile che l'Eba riveda al più presto, come ABI sollecita

intensamente, le attuali regole, eccessivamente restrittive, per la ristrutturazione dei debiti in iniziale difficoltà. Peraltro, l'agricoltura fornisce il più delle volte garanzie reali (i terreni innanzitutto) alle banche che concedono i prestiti.

I criteri Esg sono ormai entrati tra i parametri di valutazione del merito creditizio in agricoltura. Quello che manca è una griglia di criteri condivisi su cui basare tale valutazione. Pensa sia possibile intervenire per dare maggiore omogeneità tra le procedure degli istituti?

La pandemia degli scorsi anni ha evidenziato, ancor più che in passato, la determinante importanza della tutela della salute e dell'ambiente. Le maggiori attenzioni verso i criteri Esg sono la risposta non solo ai cambiamenti climatici, ma ad una più diffusa consapevolezza delle responsabilità verso la salute e l'ambiente. Le regole europee e nazionali sono in proposito in continua evoluzione e non ancora stabilizzate. Le banche stanno facendo sempre maggiori sforzi per applicare norme in continuo cambiamento.

Confagricoltura batte molto sulla necessità di investire in filiere di prodotto per sostenere i comparti agricoli più competitivi. Un “rating di filiera” potrebbe aiutare il settore primario ad avere maggiore accesso al credito?

I rating sono sempre utili e mai sufficienti. Costato che sussistono contraddizioni che penalizzano il mondo agricolo, italiano certamente, in relazione ai prezzi internazionali dei prodotti

Antonio Patuelli
Presidente Abi e della Cassa di Ravenna



agricoli, innanzitutto dei cereali. Infatti, di fronte anche a crisi produttive di alcuni fra i principali Paesi esportatori di cereali, i mercati internazionali ed anche quelli nazionali stanno continuando a esprimere prezzi molto bassi. È, quindi, apprezzabile ogni spinta per favorire le filiere di prodotto che valorizzino adeguatamente gli sforzi di tutte le fasi produttive a cominciare da quelle del settore primario.

Pensa che l'offerta di prodotti finanziari dedicati al settore possa essere migliorata?

Le banche sono tutte in concorrenza tra di loro e sempre più attrezzate a dare risposte adeguate e tempestive a tutti settori merceologici, come insegnava Luigi Einaudi, a cominciare da quello agricolo.

Cambiamenti climatici, tensioni geopolitiche e dinamiche sempre più "macro" sono tutti fattori che influiscono sul mondo del credito e che richiedono un aggiornamento costante sui prodotti finanziari a disposizione. L'educazione finanziaria, quindi, è fondamentale.

L'educazione finanziaria e al risparmio è stata inserita, su mia proposta, fra le finalità innanzitutto statutarie dell'Associazione Bancaria Italiana che ha appositamente costituito la Fondazione per l'Educazione Finanziaria e al Risparmio

"Tecnologia e ricerca scientifica nel settore primario sono tra i fattori alla base della valutazione delle domande di prestiti"

La ricerca scientifica applicata all'agricoltura sta producendo ulteriori avanzamenti nel settore. Sviluppi che sono al centro dell'attenta analisi che ogni banca svolge nell'esaminare le richieste di prestiti da parte di ciascuna impresa.

Lei è anche un imprenditore agricolo, la sua è una delle aziende storiche del Ravennate. Producete innanzitutto cereali, coltura che sta

soffrendo a causa del clima, dell'aumento delle fitopatie, dei costi di produzione alti, e della difficoltà nel trovare manodopera.

Non esiste un solo modello di impresa bancaria, così come di impresa agricola: le dimensioni e la qualità e quantità di impegno degli imprenditori agricoli determinano una ricerca continua di efficienza, economicità e produttività delle

single aziende. Le difficoltà sono per molti rilevanti per reperire manodopera, ma soprattutto per combattere la crescita dei costi, innanzitutto, ma non solo, energetici e la stagnazione o anche la riduzione dei prezzi dei prodotti.

Il momento è particolarmente complesso, ma la collaborazione attenta, leale, trasparente e costruttiva fra banche e imprese agricole rappresenta un utile presupposto per contribuire a superare giorno per giorno tante difficoltà. ■■■

(FEDUF) che opera molto attivamente in proposito. Ogni banca sviluppa inoltre intense attività di educazione finanziaria. Ma gli sforzi in tal senso non sono mai sufficienti ed occorrono più iniziative in proposito anche da parte delle istituzioni tutte.

Il settore agricolo sta investendo molto sull'agricoltura di precisione e sulla ricerca scientifica per la selezione di varietà colturali più adatte ai nuovi climi. Anche grazie alle risorse del Pnrr. Qual è il ruolo che il sistema bancario sta svolgendo per sostenere questo trend?